Anno X. TORINO, Mercoledì 6 Dicembre 1876 Num. 337.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

ITALIA: *Mezzo spicciativo di approvare le leggi — Necessità di un'ampia discussione — Nuove elezioni — Criterio per le medesime.* — ESTERO: *Crisi in Francia — In Inghilterra — La Conferenza di Costantinopoli.*

Deploravasi nelle passate sessioni la lentezza delle discussioni sulle proposte di leggi. Non era alcun freno alla parlantina dei deputati. Non usavasi affidare ai principali oratori delle diverse parti la cura di sostenere o di combattere i disegni. E chiusa la discussione generale, data la stura alle modificazioni sugli articoli, si tornava da capo, finchè non era rinnegata la lunga pazienza degli uditori. Crediamo che tale inconveniente non si rinnoverà più, mancando lo stimolo principale alla disputazione, vale a dire negli uni la speranza di atterrare il Ministero, negli altri la ferma volontà di sostenerlo. Non esistendo più la speranza nei primi, i secondi naturalmente non si scalmanano più nella giostra. Noi avremo quindi già fatto un guadagno incontestabile, quello del tempo.

Ma non è a temere che noi cadiamo in un eccesso contrario? Ce lo farebbe credere l'approvazione, quasi senza contrasto, della proposta di legge sul conflitto delle attribuzioni, la quale si vinse con non maggiore difficoltà di quella che avrebbe incontrato l'allargamento di una piazza. Appena due esordienti della sinistra, Grimaldi e Manara, vi spesero qualche parola. Eppure era messa in campo una provvisione di non poca importanza, che aveva sollevato una fiera opposizione nella Camera elettiva e non trovato guari favore nel Senato.

È certo vivo il desiderio che si proceda sollecitamente alle riforme amministrative. Parecchie e rilevanti sono le provvisioni già sottoposte al Parlamento e molte quelle che si attendono. È quasi impossibile che nello scorcio di quest'anno si approvino i bilanci e sarà giocoforza che il Governo ne chieda l'esercizio provvisorio. Anche la silenziosa approvazione di tutte quelle categorie esigerà lungo tempo. Ma non perderebbe della sua autorità il Parlamento se la discussione delle leggi non fosse preceduta da una seria discussione? Se non vi prendessero parte i giudici più competenti nelle singole materie?

Stanno per bandirsi le seconde elezioni, parecchi collegi rimanendo vacanti o per duplici nomine di deputati o per annullamenti.

Noi confessiamo schiettamente che, benchè amici del presente Ministero, vedremmo volentieri in questi nuovi comizi riuscire eletti i principali del partito avversario che rimasero esclusi nelle prime votazioni. Prima di tutto non siamo tanto parziali da negare che in que' personaggi ci siano capacità e amor patrio da giovare al bene del paese e poi la ricomparsa di codesti campioni nelle lotte parlamentari può essere anche vantaggiosa nell'interesse medesimo del Governo, facendo che la minoranza non sia troppo affievolita, e da questa possono pure partire utili consigli. È dimostrato che se il vincere è bene, lo stravincere talvolta è male. Noi, non volendo metter la falce nel campo altrui, non indichiamo nomi, ma crediamo che ciò che importa ora sia il mandar alla Camera uomini detti e liberali, senza darci troppo pensiero che la pensino precisamente in tutto come i loro predecessori eletti.

In Francia, il Maresciallo-presidente sarebbe riuscito ad indurre i ministri dimissionari a continuare nelle loro funzioni fintantochè non siasi provveduto alla ricomposizione di un nuovo Governo.

È opinione generale che la crisi debba essere di breve durata. Notasi che il Gabinetto dimissionario può ancora contenere in sè tutti gli elementi necessari alla propria ricostituzione, e ciò quand'anche il signor Dufaure persistesse a volersi ritirare. Vi sono dei ministri i quali non presero alcuna parte diretta al conflitto che fu causa della crisi, e che nulla fecero per alterare quella omogeneità che dev'essere il perno d'un ministero autorevole.

Il duca Decazes, per esempio, non potrebbe affermarsi che fosse contrario alla applicazione dei grandi principii di tolleranza approvati alla Camera; ma è voce generale altresì che, nella sua qualità di ministro degli esteri, nessuno abbia saputo meglio di lui dirigere con autorità e prudenza la politica della Francia traverso agli scogli delle gravissime questioni europee. Quindi sarebbe oltremodo deplorabile ch'ei dovesse abbandonare il portafoglio.

Così dicasi del Ministro delle finanze e di quello dei lavori pubblici.

Quanto al generale Berthaut, ministro della guerra, causa evidente della crisi e di tutte le difficoltà create al Governo negli ultimi due mesi, la sua caduta è inevitabile. Importa che a dirigere le cose della guerra in Francia ci sia un uomo di idee larghe e liberali, che non voglia formare dell'esercito una classe speciale nello Stato, costretta all'obbedienza passiva come le congregazioni religiose.

Importa infine che si ricostituisca un Ministero veramente omogeneo, senz'essere esclusivo, che sappia dimostrarsi degno della fiducia del paese tutelandone i diritti; importa che si ricomponga un Governo di tolleranza, di pace, di libertà e lavoro.

A Londra si va ripetendo tuttavia la voce che lord Beaconsfield debba ritirarsi dal Gabinetto dopo l'apertura della prossima sessione parlamentare.

Sta in fatto che la situazione di questo ministro fu alquanto compromessa dal discorso ch'ei pronunziò al banchetto del Lord Mayor. Lord Derby, che ha una lunga pratica degli affari, e maggior pratica degli usi diplomatici, non avrebbe commessa tale imprudenza.

L'opinione pubblica in Inghilterra rende quindi responsabile lord Beaconsfield delle difficoltà che si sono in ultimo aggravate fra Londra e Pietroborgo.

Sono notevoli le seguenti parole del *Daily News* a tale proposito:

« Lord Beaconsfield, col suo discorso al Guildhall, mentre sapeva ciò che si era detto a Livadia tra l'Imperatore di Russia e l'ambasciatore inglese, ha commesso un atto di vera provocazione. La sua presidenza del Consiglio è una calamità europea. »

Qualora nella Conferenza di Costantinopoli non si potesse ottenere una soluzione pacifica, ne' circoli politici di Berlino si ritiene per fermo che la guerra resterà limitata fra la Russia e la Turchia. Il principe di Bismark, che finalmente ruppe il silenzio in un pranzo parlamentare, disse che la Germania si manterrà neutrale in questo caso.

L'Inghilterra stessa non sembra per nulla impaziente di precipitare la sua azione, gettandosi apertamente nei pericoli della guerra appena questa venisse a scoppiare.

Quanto alla Conferenza, nulla ancora autorizza a credere con certezza che si debba radunare il 12 corr., come fu annunziato, essendo anzi nati de' dubbi che effettivamente possa aver luogo. Due questioni importanti tengono tuttavia sospesi gli animi: primo, l'adesione formale della Turchia; secondo, la rinunzia della Russia all'idea di una occupazione preliminare delle provincie insorte.

La diplomazia pare abbia ancora qualche speranza di indurre il Gabinetto di Pietroborgo a rinunziare all'idea dell'occupazione immediata, di cui del resto fino ad ora non fa dato nessun avviso ufficiale ai Gabinetti delle varie Potenze.

Notizie da Roma.

(Nostra corrispondenza).

SPAVENTA E NICOTERA.

Roma, 4 dicembre (mattina).

L'altro ieri vi scrissi che probabilmente nel dibattimento del processo della *Gazzetta d'Italia* verrebbe alla luce la partecipazione dell'on. Spaventa nella pubblicazione dell'autobiografia del Ministro dell'interno. Ora, mentre io vi stava scrivendo, una prima rivelazione si faceva, a questo proposito, davanti al tribunale di Firenze.

L'on. Botta, testimone della parte civile, dichiarava di aver udito dal De Zerbi, deputato e direttore del *Piccolo*, come parecchi giorni prima della stampa dell'autobiografia nella *Gazzetta d'Italia*, esso fosse stato esortato dal Capitelli, dall'avv. Spirito e dal Pescarola, direttore della *Gazzetta di Napoli*, a pubblicare l'autobiografia, ed egli si fosse sdegnosamente ricusato, ed anzi si fosse pure, come azionista, opposto alla pubblicazione di essa nella *Gazzetta di Napoli*.

È vero che l'avv. Spirito, difensore della *Gazzetta*, contraddisse alla dichiarazione del Botta; ma questi mantenne la sua narrazione.

Ora poi mi consta che il De Zerbi sia per dichiarare che codesta proposta non *gli venne fatta* dall'avv. Spirito, confessando implicitamente che da alcuno gli venne (*).

Ora dovete sapere che qua si aggiunge che il Capitelli e il Pescarola nel presentarsi al De Zerbi, e nel pregarlo della pubblicazione in discorso, gli abbiano comunicato una lettera dello Spaventa che consigliava e pregava in questo stesso senso. Ma tornata vana ogni pratica presso il direttore del *Piccolo*, fu smesso il proposito di pubblicare l'autobiografia nella *Gazzetta di Napoli*, gli autori si rivolsero al Panerazi, il quale fu sollecito nel servirli.

D.

(*) Così diffatti il De Zerbi dichiarò al presidente del tribunale di Firenze con un telegramma letto nell'udienza del 4.
(Nota della Direzione).

ISTRUZIONE INDUSTRIALE-COMMERCIALE

Da un egregio negoziante riceviamo sull'argomento degli studi tecnici una lettera che volentieri pubblichiamo, perchè concorda colle idee che abbiamo espresse e perchè contiene una proposta che facciam nostra con tanto più di premura in quanto che era nostro intendimento di affacciarla noi medesimi: quella che l'istruzione tecnica sia lasciata in balia dei Comuni e delle Provincie.

Ecco senz'altro la lettera:

« Onor. sig. Direttore,

« All'assennato articolo del *Diritto* sul nuovo ordinamento degli Istituti tecnici fece seguito il non meno ragionato comparso sul num. 328 della *Gazzetta Piemontese*. Permetta ora, onorevolissimo signore, che un vecchio negoziante le sottoponga a questo proposito alcune considerazioni suggerite da una qualche esperienza e sopratutto dal desiderio di veder agevolato ai nostri figliuoli lo studio delle materie necessarie ad avviarli a percorrere una vera carriera nelle industrie e nel commercio.

« Non v'è dubbio che il nuovo ordinamento prescrive ottimi studi e tali da perfezionare la coltura d'un giovane il quale ami istruirsi e fornire la sua mente di sane ed elevate cognizioni. Ma l'esperienza ci dimostra pur troppo che rari sono quei giovani i quali traggano un vero profitto da questi studi, e che molti invece non vi si applicano che in modo affatto superficiale per subire gli esami, già persuasi essi stessi che il loro avvenire li trarrà ben lungi dalle speculazioni filosofiche, e che dovranno perciò, terminate le scuole, accingersi di bel nuovo allo studio delle materie più proprie alla rispettiva professione.

« Da noi è un fatto positivo che non si usa più iniziato alle industrie ed al commercio dalle scuole ed istituti tecnici che dai ginnasi e dai licei. E questo è male, e forse per questo appunto vediamo anche oggidì i nostri commercianti mandare i proprii figli all'estero a ricevere un'educazione che li ponga in grado di portare un corredo di cognizioni nel banco paterno.

« Io credo che si potrebbe tagliar corto e sottrarre alla burocrazia questo ramo importantissimo dell'istruzione, incaricando di provvedervi esclusivamente e con tutta libertà di azione i Comuni e le Provincie, riserbando unicamente alla direzione governativa certi istituti superiori destinati agli studi di perfezionamento.

« Ben inteso che il Governo dovrebbe in tal caso rinunciare a favore dei Comuni e Provincie ciò che ora lor toglie per identico scopo.

« L'istruzione industriale-commerciale prenderebbe così un colore locale, ed un indirizzo proprio e conforme alle tendenze paesane e regionali.

« La sovrintendenza stessa sarebbe più diretta, pratica ed informata ai veri bisogni di siffatto ramo d'educazione, i progressi più facilmente applicati, e l'indirizzo modificato a seconda che i risultati e l'esperienza suggerirebbero.

« Non sono io che sarei in caso di consigliare l'adozione o la soppressione di un corso o di un altro, ma certamente non sarebbe per esempio a Torino che si vorrebbe a limitare o sopprimere lo studio della geometria, della merceologia e della chimica applicata, quando si vede tanto bisogno di aumentarne lo studio.

« E certamente i programmi sarebbero ben diversi se compilati da chi avesse campo di osservare a che cosa approdano taluni studi a cui debbono sottoporsi giovani destinati al commercio, al quale si trovano affatto estranei quando lasciano le scuole. »

INTROITI DELLO STATO.

Riscossioni Demanio e tasse. — Le riscossioni del Demanio e delle tasse da gennaio a tutto ottobre ultimo, hanno subita una diminuzione non certo notevole ove si guardi al loro risultato complessivo, però notevole parzialmente per alcuni cespiti di entrata. Le riscossioni dei primi dieci mesi dell'anno corrente ascesero a 148,548,549 lire contro lire 149,694,704 nell'anno decorso, e quindi la diminuzione non è che di lire 1,146,156.

Decomponendo la somma totale delle riscossioni, si ha aumento nelle tasse e proventi diversi e nelle rendite demaniali, come pure nelle entrate straordinarie del Demanio, ma vi ha diminuzione notevole nelle tasse sugli affari, le quali da 114,686,810 lire nei primi dieci mesi del 1875, pregarono nel medesimo periodo di tempo dell'anno corrente a lire 108,325,046, con una differenza in meno di lire 6,341,764.

— *Prodotti tassa macinato.* — Nella prima quindicina di novembre la tassa del macinato, liquidata in base al contatore, fruttò 3,609,486 lire, con un aumento di lire 203,914 rispetto alla medesima quindicina dell'anno precedente, e di 159,914 lire rispetto a quello di ottobre.

Complessivamente il reddito della tassa, dal 1° gennaio al 15 novembre, ha dato 71,271,448 lire, superando di 5,025,343 quello del medesimo periodo dell'anno precedente, con differenza in più del 7,59 0[0.

L'aumento più notevole si è ottenuto nelle provincie dell'Italia superiore, 2,478,632 lire, cioè del 9 0[0. Vengono poi le provincie del Mezzodì, 1,927,784 lire, nella ragione del 7,47 0[0. Il maggior prodotto nelle provincie dell'Italia di mezzo è stato di 618,686 lire, equivalente al 4,26 0[0.

---

(31)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XI.

Una lettera.

(Continuazione).

— Dopo tutto, che cosa potete temere dalla contessa Ottavia? M'pare che aspettandola qui di piè fermo non fate pompa d'un grande eroismo, caro Edwardo.

— Ah! vi pare, caro colonnello?... Ebbene, voi siete in errore. L'aspetterò, poichè lo devo; ma l'eroismo di Regolo e Curzio impallidisce dinanzi al mio. Perchè voi mi vedete sorridere, credete che io abbia acquistata la calma? Io fingo; fingete voi pure.

— E che cosa faccio?..... Sapete voi, Edwardo, che il mio dolore è già invecchiato d'una metà d'un giorno? Che nel primo accesso poco mancò non m'uccidesse stamane, e che, cercando di fuggire quel colpo di fulmine, ho appoggiato tre volte sul cuore la punta del mio pugnale?..... Voi vedete che in questo momento io fingo.

— Non abbastanza, Douglas.

— Conoscete, Edwardo, come conosco io, l'orrore della mia posizione? Vediamo... dato un nome amaro alla fatal cosa che sta per colpirmi; immaginate un mezzo per ritrarmi vivo dall'abisso ove il dispaccio di ieri m'ha precipitato..... Nemmeno il suicidio non potrebbe salvarmi... La mia esistenza è attaccata a quella de' miei soldati; se posso disporre della mia, debbo rispettare quella di loro.

— Nemmeno della vostra non potete disporre, caro Douglas! D'altronde il suicidio è una vile diserzione, e voi vi trovate in terreno nemico, mio colonnello.

— Edwardo! — disse Douglas con una espressione di voce cupa, più straziante che il grido d'un ferito. — Edwardo, il mio capo arde, la ragione mi sfugge dal cervello, io lo sento..... Domani debbo rispondere al ministro..... io debbo..... che cosa risponderò?

— Che presenterete le vostre dimissioni...

— Impossibile, cento volte impossibile!

— Che voi sposate Amalia...

— Mille volte impossibile!

— Eh! lo so bene: lo so come lo sapete voi, Douglas.

— Frattanto bisogna rispondere!

— Avete un terzo partito da prendere?

— No, Edwardo, non mi rimane più nulla.

— Bisogna crearne un terzo.

— Ma se non esiste?

— Perdio! se esistesse non saremmo obbligati a crearlo.

— Quanto a me, Edwardo, vi rinuncio.

— Io non rinuncio a nulla.

— Cosicchè, Edwardo, voi troverete?

— Cercherò. S'incomincia sempre da questa parte quando si vuol trovare..... Douglas, ciò che sto per dirvi è vero, quantunque sia raccontato dalla storia. Si diceva a Cristoforo Colombo: « Voi avete viaggiato in Asia ed in Africa; vi sfidiamo a viaggiare altrove... »

— Ed egli cercò l'America...

— E la trovò.

— Era più facile, caro Edwardo.

— Ah Douglas, avete inventato l'orgoglio! Io son più modesto. Se fosse necessario scoprire un mondo, vi rinuncerei; ma nel vostro caso non si tratta che di scoprire forse tre parole. La vostra salute sta nel dizionario, e noi la troveremo... Douglas, ponete mente all'espressione del vostro volto: miss Arinda sta per raggiungerci...

— Edwardo, io non ho il cervello a segno... venitemi in soccorso!

— Ecco ciò che noi chiamiamo uomini!... Una donna uccide un gigante..... Nè io sono diverso!... È un'onta!

— Colonnello Douglas, — disse Arinda allorchè fu ad una distanza da essere udita, — datemi il vostro braccio: voglio che veniate a ringraziare l'accordatore del piano che m'avete inviato da Roudjah. Ciò farà molto piacere a quell'uomo dabbene! Egli m'ha detto: « Oh se avessi una sola parola d'elogio dal colonnello Douglas, sarei pagato per tutta la mia vita! » E debbo soggiungervi che ha rifiutato il danaro ch'io volli dargli.

— Voi mi raccontate una cosa che mi sbalordisce! — disse Edwardo. — Come! Noi avremo dunque anche un accordatore! Decisamente il Bengala ha dato le sue dimissioni.

— Un accordatore indiano! — disse Arinda. — Un compatriota! E bisogna vedere con quale agilità da giocoliere e qual grazia d'artista ha suonato quello strumento!

— Un accordatore indiano! — ripetè Douglas. — Andiamo a vedere codesto fenomeno... Non ci accompagnate voi Edwardo?

— No, faccio due giri in questo viale, — rispose Edwardo; poi soggiunse all'orecchio di Douglas: — Scopro l'America, e sono da voi.

— Edwardo, — esclamò a voce bassa il colonnello, — trovatemi il segreto per vivere ancora quindici giorni: dopo vedremo...

— Douglas, vi prometto i quindici giorni!

(Continua).

— *Asse ecclesiastico.* — Da gennaio a tutto ottobre le entrate ordinarie e straordinarie dell'Asse ecclesiastico fruttarono 32,935,648 lire, contro lire 38,619,992 nei primi dieci mesi dell'anno precedente, e con una differenza in meno a svantaggio del 1876 di lire 5,686,284. È questo un cespite delle entrate demaniali che si assottiglia in proporzione delle vendite, dalle quali le finanze dello Stato hanno ritratto finora, nel periodo decorso dal 22 ottobre 1867 a tutto settembre 1876, lire 514,118,723.

Anco le vendite del Demanio antico diminuiscono da un anno all'altro sempre più scema il loro numero a causa delle vendite. Dal gennaio 1861 a tutto settembre 1876 il valore dei beni venduti è asceso a 288,999,635 lire.

Decime ecclesiastiche e feudali.

Ieri mattina presso il Ministero di grazia e giustizia tenne un'altra seduta la Commissione, presieduta da S. E. il senatore Miraglia, che ha l'incarico di preparare un progetto di legge, già promesso dall'on. Guardasigilli alla Camera, per l'abolizione delle decime ai ecclesiastiche che feudali in tutte le provincie del Regno.

La Commissione ha deliberato di indirizzare ai prefetti una circolare per aver notizia sull'importanza economica delle decime nelle singole provincie ed ha escluso il concetto di attribuire ai Comuni il peso della prestazione delle decime.

Crediamo che di quelle decime, la cui soppressione porterebbe l'impossibilità del mantenimento dei ministri del culto, la Commissione sia disposta a proporre che venga caricato il Fondo pel culto.

La Commissione continuerà in altre sedute l'esame della gravissima questione.

Miglioramento delle condizioni degl'impiegati.

Le norme principali dietro cui si vantaggeranno le condizioni degl'impiegati sembra debbano essere le seguenti:

1° Aumento del numero di posti superiori per fare delle promozioni, e lasciare vacanti i posti inferiori, ottenendo così riduzione di personale ed economie.

2° Aumento del 10 per cento a tutti gli impiegati d'ordine che durante sei anni non ottennero promozioni.

3° Aumento di stipendio per i segretari generali e per i direttori generali.

4° Pareggiamento degli stipendi, a parità di grado, tra gli impiegati delle amministrazioni provinciali e delle centrali.

Marineria italiana.

Crediamo sapere che il comm. Florio, chiamato appositamente in Roma, ebbe diversi abboccamenti col Ministro dei lavori pubblici a proposito d'un più ampio sviluppo da accordarsi alla marineria mercantile a vapore della Sicilia. Il Governo sarebbe disposto a sovvenzionare ed il Florio s'incaricherebbe di fare tutto l'impulso ad una linea di piroscafi da Palermo a Messina per gli scali del Mar Nero e ad un'altra da Palermo a Tunisi ed Algeri per il Marocco.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Ci si assicura che la Direzione generale ha disposto pel concentramento del servizio della Manutenzione a Milano, sopprimendo così la Divisione di Torino che funzionava da ben 12 anni.

L'inopportunità di tale disposizione, presa agli ultimi giorni di vita di un'amministrazione, è evidente, — giacchè chi ha se nella formazione di una nuova Società saranno conservate simili innovazioni, — epperciò si avrà scapito dagli impiegati pei continui traslochi e si avranno spese straordinarie per la Società.

Non sarebbe il caso di sospendere simile radicale determinazione?

Noi vogliamo sperare ancora nella giustizia del nuovo direttore generale, signor commendatore Massa, e nel senno del Ministro dei lavori pubblici, il quale saprà provvedere pel l'interesse generale.

Il Governo, dopo il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, può e deve avere ancora qualche peso nelle deliberazioni da prendersi dalla Società.

Testamento di un assassinato.

A Napoli ha prodotto grande impressione l'assassinio commesso in questi giorni sulla persona del sig. Carmine Golia, ricco proprietario di Scigliano in Calabria, morto sui 60 anni.

Il Golia usciva da non sua casa sul corso *Vittorio* per recarsi al caffè dove era solito di passare la sera. Un colpo di pistola tiratogli da uno sconosciuto alle reni gli trapassò il petto stendendolo a terra quasi esanime.

Soccorso dai passanti, venne tosto, coll'assistenza di un medico, trasportato all'ospedale dei Pellegrini; ma l'infelice dovette soccombere dopo tre giorni alla grave ferita ricevuta.

Il Golia prima di morire volle far testamento. Chiamò a sè il notaio Maddalena e lasciava ducati 100,000 (L. 425,000 calcolando il ducato a L. 4,25) all'ospedale di Scigliano (Calabria) ed un palazzo in via Cerca, ed il resto della sua grande fortuna allo spedale degli Incurabili.

In seguito credette aggiungervi altri legati, come per esempio D. 25 mensili ad ogni nipotella e nipote che avesse il suo cognome, D. 50 alla sorella che con esso abitava, ed infine D. 300 ai poveri di Napoli, ecc. ecc.

Ma dopo poco tempo, sopravvenuto il fratello Bernardino Golia, il testamento subì altre modificazioni. — Quattro palazzi al Corso *Vittorio Emanuele* furono a questi lasciati con l'obbligo di mantenere 30 ragazze orfane nel ritiro della Purità, calcolandone la spesa a duc. 4 mensili per ognuna.

Qui non finiscono le pie disposizioni del filantropo Golia: dalla rendita annua di un altro palazzo in Via *Corsea*, che prima avea dato al fratello Bernardino, stabiliva si mantenessero sempre tante pizze a ducati 4 mensili per ragazze orfane, quante ne rappresenta la rendita stessa; ad una sua nipote, a nome Raffaella, che è in questo ritiro della Purità, lasciava duc. 1000 per una volta. Alla sorella Concetta due grandi appartamenti in Via *Foria* palazzo *Manzo*. Pare che il signor Golia avesse la intenzione di tutto il suo patrimonio farne una rendita annua pei poveri, neppure qui terminando le belle e filantropiche disposizioni.

Della rendita annua di una bella casina a Quisisana, di una bella tenuta di moggi 72 in Nocera di Pagani, il fratello Bernardino è incaricato farne elemosina ai poveri di Scigliano. Della bagattella di L. 420,000 in fedi di credito che tiene nel suo studio a *Portanova*, si rimette alla coscienza del buon fratello perchè ne faccia elemosina! Ve ne è pure pei preti: 900 messe vuole il defunto si dicano a lire 1,50 ognuna, 300 per lui, 300 pel padre, 300 per la madre.

È stata una pioggia d'oro pel piccolo paese di Scigliano, pel suo ospedale e pei poveri.

Prestito della città di Napoli 1868.

Estrazione del 1° dicembre 1876.

Obbligazione N. 28993, premio L. 35,000; N. 50078 L. 1000; Numeri 39708 e 1393, lire 500; Numeri 85795, 57944, 130704, lire 400; Numeri 120852, 31647, 115443, 146586, 19586, 47762, 74058, 48795, 154582, 86932, 165978, 22554, 140978, lire 150 ciascuna.

Oltre queste 21 obbligazioni, le altre estratte fino al numero di 560, sono rimborsabili a lire 150 ciascuna.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Settimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Lavalle Chiorando sindaco di Druento, lire 100 — Voli-Avena Giuseppe, 40 — Giorsetti cav. avv. Paolo Giusto, 40 — Massimo Costanzo, 10 — Chiappa Michele, Rodano Carlo capitano e Rodano Clara nata Chiappa, 20 — Mattalia Giovanni capitano, Filippo tenente e Luigi sottotenente, 10 — Bernardi Giorgio prof., 50 — Marchetti fratelli, 40 — Ursio avv. Bernardino, 10 — Mallè fratelli e famiglia, 10 — Siravegna Antonio, 10 — Voli cav. Pietro, 20 — Voli Luigi, 15 — Castellano Valentina vedova, 1 — Marino Teresa vedova, 3 — Chiapello sacerdote don Bernardo, 2 — Bono Giorgio, 0,50 — Tolosano Paolo, 1 — Sciandra priore don Guglielmo, 2 — Bruna Domenica vedova Simondi, 3 — Iscardi Giacomo di Costanzo, 1 — Cerutti Giuseppe, 1,30 — Galetti Davide, 1 — Marino Fabrizio, 1,50 — Orsio Anna nata Ghigo, 0,50 — Raisero Spirito, 1 — Menardo Chiaffredo, 0,50 — Chiapello Giacomo, 2 — Bono Anna nata Olivero, 2 — Perottino Giuseppe, 2 — Girardi Giacomo, 2 — Arnaud Paolo, 2 — Menardi Bernardino, 1 — Marino Lorenzo, 1 — Abello Giuseppe, 5 — Fiammengo Francesco, 5 — Ghio Filippo, 2 — Peano Maddalena vedova nata Milone, 1 — Guglielmone Giuseppe, 1 — Bianco Maurizio, 0,50 — Verutti Alessandro, 1 — Cucchietti Filippo, 1,50 — Acchiardo Angelo, 1 — Marino Bartolomeo, 5 — Terisco Giacomo, 4 — Bernardi avv. Luigi 2 — N. N., 5 — Allodi Gioachino, 1 — N. N., 1 — Zuccarelli Felice, 2 — Lamberti Felice, 2 — Giordano Paolo, 0,50 — Marino Stefano, 5 — Marino Michele, 1 — Giordano Vittorio, 5 — Nicolino Giuseppe, 5 — Nicolino Angiola Margherita, 1 — Iscardi Stefano 1,50 — Valle cav. dott. Lorenzo e moglie, 20 — Simondi Giorgio, 2 — Mangiardi Giacomo, 1 — Azaglio Luigi, 1 — Ferrero G. B., 2 — Brochiero Lucia nata Musso, 5 — Mattianda Pietro fu Giacomo, 3 — Paventa Gian Carlo, 3 — Revelli Giacomo medico, 2 — Rossi Giacinta vedova nata Bianco, 2 — Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati di Cuneo, 24,50 — Ribero Delfina, 1 — Farmia Giacomo, 4 — Alpozzo Biagio, 4 — Sorzana Carolina, 4 — Ghiona Angelo, 1 — Mongini Giuseppe, 2 — Demaria Giovanni fu Damiano, 1,50 — Armandi Lucia, 10 — Abbà Giuseppe, 1 — Bramardi Giuseppe, 1,50 — Brochiero Giuseppe, 12 — Pecchio fratelli, 10

(Continua).

Passaggio dello Spluga.

Il passaggio dello Spluga non fu interrotto in questi giorni, nè lo è oggidì, quantunque sia chiuso ai rotanti per la neve caduta.

Caccia ai briganti.

Numerosi distaccamenti di truppe sono in moto per dare in tutte le direzioni la caccia ai briganti che sequestrarono il signor Tasca presso Ciaculli a 10 chilometri da Palermo.

Notizie da Sassari annunciano che fu arrestato il bandito Sonca, colpito da sette mandati di cattura per omicidi e grassazioni.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 5 dicembre.

Il collegio della difesa si trova largamente rappresentato.

O'è l'avv. Palberti colla sua barba ispida e folta, colla capigliatura lunga e disordinata, sempre in guerra col pettine. Egli è il vero moto perpetuo.

L'avvocato Ottolenghi dal cranio calvo e pulito e dalla barba arrotondata con scrupolosa precisione attorno al un viso ovale.

L'onorevole avv. Villa, giunto appena da Roma, dove ottenne un trionfo coll'assolutoria di Giuseppe Gentili, imputato d'omicidio, viene qui per aspirare a un nuovo trionfo nell'interesse del cav. Bignami.

Ci sono ancora altri avvocati, ma mi manca il tempo di dirvene i nomi, perchè incomincia l'udienza.

Viene prima introdotto il Peranzo Luigi, guardia di P. S., sul capo 14° d'accusa, che parla dei soliti *buoni* il vestiario.

Poi viene data lettura di alcune lettere e telegrammi coi quali alcuni testimoni citati ad istanza di Truttero e Bignami si scusano di non poter venire a Torino nei giorni loro indicati.

Tra i testi assenti vi sono il prefetto di Napoli comm. Carlo Mayr, l'ex-questore di Torino cav. Gallola e il delegato di S. P. Manzoni, traslocato all'isola di Lipari.

Quindi s'interroga il Gatti Pietro sul capo 24° d'accusa, che contempla lui esclusivamente, come imputato di truffa di L. 25 60 a danno di certa Pozzi Francesca vedova Candano.

Gatti ammette di aver ricevuto qual denaro dalla Pozzi Francesca, ma dice averlo consegnato senz'altro al delegato Biandini.

Questi protesta non essergli stata rimessa somma alcuna.

Un solo teste, la Pozzi Francesca, viene escusso e racconta che allorquando il Gatti le consegnò la licenza d'esercizio essa lo interrogò se ciò importava qualche spesa. Il Gatti rispose che non sapeva. Di lì a pochi giorni le disse che occorreva pagare L. 25 60 al Biandini. La teste ignora se tal somma sia stata ritenuta dal Gatti, oppure consegnata al Biandini.

Vengono in campo i capi 16 e 17.

Il primo riguarda Biandini e Geranzani, accusati di prevaricazione per non aver applicato sui permessi di caccia e porto d'armi, e sulle licenze per affittamenti e per pubblici esercizi, le marche amministrative da L. 0 a da L. 0 60, riscuotendone però l'importo dagl'interessati.

Biandini è confesso. Invece Geranzani nega con forza di aver preso parte in dette prevaricazioni: egli dichiara che non s'ingeriva per nulla nelle mansioni d'ufficio attribuite a Biandini. *Io era*, dice lui, *capo e coda nel mio ufficio, e Biandini era capo e coda nel suo.*

E intanto fa dei discorsi lunghi appunto senza capo nè coda.

Ricorda, fra altre cose, che un giorno il Biandini gli mostrò una lettera dicendogli: — *Questa lettera contiene una denunzia fatta al Prefetto contro di me, e il Prefetto l'ha comunicata al Questore. Ora il cav. Bignami l'ha data a me perchè vi rispondessi.*

Infatti il Biandini fece egli stesso la risposta e la portò poi a firmare al Questore.

Del Geranzani il cav. Bignami fa il ritratto. Geranzani, a suo dire, fu sempre un gran buon diavolone, che andava vestito alla buona, tanto da parere piuttosto un mediatore da vino, che non un impiegato: portava sempre una pipa di gesso in bocca, faceva le pattuglie colle guardie di notte, ordinava gli arresti, eseguiva le perquisizioni, insomma era zelante del suo dovere.

Bignami poi respinge assolutamente l'accusa di complicità nelle prevaricazioni ascritte al Biandini e a Geranzani. Forse non fu il questore amministrativamente più coulato, ma nega di avere dolosamente favorito o coperto le colpe de' suoi subordinati.

A questo punto succede un battibecco fra il P. M. e l'avv. Villa. Il primo rimprovera al cav. Bignami di non aver denunziato all'autorità giudiziaria certo Ardizzone, ex-guardia di S. P., il quale era pure autore di sottrazioni delle tasse di concessione e di bollo per porto d'armi a danno dei postulanti. Si noti che l'Ardizzone è latitante, epperciò non è sotto giudizio.

L'avv. Villa difende Bignami da questi rimproveri dicendo che Bignami ha fatto il dover suo.

Il P. M. replica; l'avv. Villa non vuol star sotto: i ferri si scaldano e intanto si passa un quatro d'oretta a parlare di tutt'altro che del processo.

Sono introdotti una cinquantina di testimoni, ai quali il Presidente fa la solita ammonizione sul dovere che hanno di dire la verità e sull'importanza del giuramento.

La giustizia, dice il Presidente, *è figlia della verità.*

Ed io che credeva che la verità fosse vergine!

L'udienza viene chiusa colla lettura di alcuni documenti, dei quali uno è un panegirico del Biandini scritto da lui stesso e firmato dal cav. Bignami in risposta ad una lettera dell'ex-prefetto Zoppi.

BASILEUS.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Berlino, 5. — È ritenuta come certa l'alleanza della Russia colla Rumenia.

Si sostiene che la Rumenia si obbligò di partecipare alla guerra contro la Turchia con 52,000 uomini, 12,000 cavalli e 200 cannoni.

Mischeneff, 5. — L'esercito russo sul Danubio ammonta a 150 mila uomini.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 5 dicembre.

Il vice-presidente **Desanctis** comunica alla Camera un telegramma del presidente Crispi, che dice come la Deputazione inviata a Torino per assistere alla messa funebre in suffragio della Duchessa d'Aosta sia stata accolta festosamente dal Municipio e dalla popolazione. Desanctis aggiunge che trattandosi di una popolazione così patriottica non poteva avvenire altrimenti.

Sono convalidate altre quattro elezioni riconosciute regolari.

Svolgesi poscia dal **Giudici** una sua interpellanza al Ministro di finanze circa l'applicazione del nuovo censo nella provincia di Como.

(*) L'interpellante chiede al Ministro delle finanze se intenda presentare un progetto di legge inteso a parificare, secondo la giustizia, l'aliquota dell'imposta diretta fra la detta provincia e le altre provincie lombarde. Chiede inoltre se intanto intenda ridurre la detta aliquota a quella più equa misura, a cui la legge dovrà poi fissarla.

Il Ministro alla prima interrogazione risponde, presentando un progetto per la riunione in un unico compartimento catastale dei territorii lombardi e veneti di nuovo censo. Risponde poi alla seconda, dicendo di avere il Governo reso alla provincia di Como tutta quella giustizia che le leggi consentono, ma di non poterle ordinare la formazione dei ruoli 1877 altrimenti che secondo il nuovo contingente.

L'interpellanza non ha altro seguito.

Lo stesso Ministro presenta inoltre un progetto di legge per la revisione generale della imposta sui fabbricati.

Englen svolge la sua proposta di legge relativa alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

Non dissentendo il Ministro delle finanze, essa viene presa in considerazione.

Si riferiscono infine alcune petizioni; riguardo ad una delle quali, tendente ad ottenere l'abolizione della tassa sul macinato quale ora trovasi stabilita, sostituendovi una tassa corrispondente, ripartita fra le provincie in proporzione della popolazione, il Ministro delle finanze dichiara essere stata nominata una Commissione per istudiare le opportune e necessarie riforme della detta tassa, ma questa Commissione non essere certo per proporre e nemmeno il Governo essere per presentare alla Camera una riforma tanto radicale, quanto chiedesi nell'indicata petizione.

Domani riunione negli Uffici. La seduta pubblica è differita a giovedì.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

In porto franco.

Il sindacato pubblico che abbiamo aperto in queste colonne attecchisce più che non credevamo e ce ne compiacciamo davvero.

Ci pervengono sempre quotidianamente molti richiami e inviti: già il meglio da fare ci son molti che ne han suggerito; i vizi da correggere, le mancanze da togliere, il Municipio non può vederle tutte da sè; abbia dunque pazienza, lasci che qualcuno le accenni, ed esso legga.

Questa è appunto al suo indirizzo.

***

« Già altre volte s'è gridato contro l'abuso di occupare gran parte dell'area dei PORTICI DI PIAZZA SAN CARLO, specialmente dal lato dell'Accademia Filarmonica. Oramai il gran mercè se rimane libero un terzo del suolo... Si mettono sacchi, si fanno baracche per stoffe e calzature, si dispongono su vasti tavolati cacciagioni, frutta, ogni sorta di marci, senza alcun bisogno, fuor quello di recar dispetto a chiunque ami un po' di decoro in quei portici che son senza contrasto fra i più belli di Torino... Sarebbe omai tempo di finirla con questo privilegio... Non è vero? »

***

Quest'altra lettera poi è singolare: la pubblichiamo, se non altro, perchè v'è una certa libertà di dir le cose proprio come le si pensano che non può non recare interesse.

Non monta il dire che la responsabilità degli apprezzamenti fatti la lasciamo propria tutta allo scrivente:

« Le lodi sperticate e inopportune date alla nuova opera del Flotow hanno indispettito gli amanti della verità... Perchè ostinarsi a lesinare alle stelle ciò che è mediocre tutto al più?... »

« Un libretto scritto malissimo, lungo il doppio per lo meno di quanto potrebbe essere, situazioni ripetute e in parte poco drammatiche, forse influirono sulla fantasia del maestro... Ad ogni modo la musica piacque poco al maggior numero degli spettatori.

« E con tutto ciò esce più d'un appendicista musicale arrabbattarsi a scoprire delle bellezze dove non ci sono... E a chi osa dire il contrario, ecco appiccarsi tosto il qualificativo d'ignorante!...

« Oh siamo sinceri!... Il Flotow colla sua *Marta*, operetta simpatica, ma non un capolavoro *(oh!)*, piacque assai... Coll'*Ombra* fu meno piacente... *(oh! oh!)*. Con questo *Fiore d'Harlem* riescì scadente molto... *(oh! oh! oh!)*.

« Lasciamolo dunque al suo posto e non facciamo piedestalli troppo elevati a chi non li merita... La caduta, alla fine, sarebbe poi vieppiù grave!... »

Al lettore i commenti, all'autore il farne pro, al pubblico del Vittorio Emanuele la risposta. Quando nell'antica repubblica di Roma si decretava il trionfo a grandi capitani, sul carro del trionfatore uno schiavo ricordava loro esser uomini... Che si voglia rinnovare il *memento* ai moderni trionfatori... da teatri?

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 dicembre 1876 (ore 1 pom.).

Venti forti o fortissimi Liguria, centro penisola, nord Sardegna e ovest Sicilia; deboli o moderati resto Italia. Mare grosso Portotorres e Piombino; agitato da Genova a Civitavecchia e Po Primaro. Barometro sceso da 6 a 9 mm. sud penisola, Sicilia e Cagliari. Cielo coperto Piemonte, Liguria, Sardegna e varii paesi Italia centrale; pioggia Genova. Scirocco forte e mare assai agitato Pola e Messina. La notte scorsa venti forti di sud alla Palmaria ed a Portoferraio. Mari Ligure e Tirreno agitatissimi.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 3 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	7. 1	3. 4	Firenze	16. 0	0. 5
Torino	8. 2	2 4	Roma	16. 8	8. 5
Bologna	11. 8	5. 2	Livorno	17. 7	13. 1
Genova	14. 8	12. 4			

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

5 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,8	+ 4,2	6,1	77	14° 45'	E d.	n. p. s.
9 a.	728,0	+ 4,4	5,9	93	14° 44'	S O d.	ser. n.
12 m.	728,8	+ 5,9	6,0	94	14° 45'	S O d.	n. p. s.
3 p.	728,3	+ 8,1	7,5	92	14° 45'	S O d.	q. ser.
6 p.	727,5	+ 7,6	7,1	91	14° 44'	S O d.	coperto
9 p.	728,1	+ 7,7	7,5	94	14° 44'	N O d.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 3,1, massima + 8,3.

Acqua caduta mill. 4,6.

Minima della notte del 6 + 4,6.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 7 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 46 — Passaggio al meridiano, 0 11 — Tramonto, 4 35.

Nascere della **LUNA**, 11 51 sera — Passaggio al meridiano, 5 39 matt. — Tramonto, 3 27 sera.

Giorno della Luna 22°.

Cronaca

— **Visite e ricevimenti solenni.** — Ieri, come annunziammo nella nostra edizione della sera, le Deputazioni del Senato e della Camera e i Ministri d'agricoltura e della marina, dopo i funerali in onore della Duchessa d'Aosta, furono ad assequiare la Duchessa di Genova e il principe Amedeo.

Alle ore 3 pom. si recarono in forma solenne al Municipio.

La Deputazione del Senato si recò pure dal Prefetto.

Alle ore 8 l'on. Crispi, presidente della Camera, invitò all'*Albergo d'Europa* a splendido banchetto la presidenza del Senato, i deputati residenti a Torino, il Ministro d'agricoltura, l'onor. Brin ministro della marina, e l'on. Minghetti.

Non vi furono nè brindisi, nè discorsi; e si fece bene!

Alle ore 8 1|2 nelle sale della *Società promotrice dell'industria nazionale* furono ricevuti il Presidente della Camera, una Delegazione del Senato, i ministri Brin e Majorana, l'on. Minghetti, il prefetto senatore Bargoni, deputati e consiglieri comunali.

Il comm. Ajello, presidente della Società, diede il benvenuto agli onorevoli personaggi, e rivolgendosi specialmente al Ministro d'agricoltura, gli ricordò quali siano le aspirazioni ed i bisogni dell'industria torinese.

Il deputato Crispi, presidente della Camera dei deputati, disse calde parole d'elogio all'indirizzo di Torino, benemerita già per il risvegliamento italiano, ora benemerita dell'industria nazionale.

L'on. Majorana, ministro d'agricoltura, ringraziò delle parole cortesi a lui rivolte dal comm. Ajello; significò in poche e chiare parole l'opinione sua sui trattati di commercio e si riferì, in ordine alle stipulazioni che si faranno, interamente al discorso di Stradella, sul quale è unanime l'accordo del Gabinetto.

In seguito gli invitati lasciarono le sale della Società e si recarono a visitare il *Circolo Filologico*.

Stamane, per invito della presidenza della *Associazione meccanica*, i ministri Brin e Majorana si recheranno a visitare alcuni stabilimenti industriali.

È pur fissata una gita all'Istituto Tecnico e al Museo Industriale.

Questa sera gli on. Ministri faranno ritorno a Roma.

— **Alla memoria della Duchessa d'Aosta.** — Il Consiglio accademico della nostra Università, nell'infausta e dolorosa circostanza della morte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, mandava anch'esso le sue sincere condoglianze all'augusto marito dell'estinta, il Duca d'Aosta; il quale, profondamente commosso da simile attestato, per mezzo del marchese Dragonetti inviava i suoi sentiti ringraziamenti all'illustre Consesso ed al suo Capo.

— Domenica scorsa la Società delle Unioni operaie cattoliche faceva celebrare nei sotterranei di Superga un servizio funebre per l'anima della Duchessa, di cui Torino lamenta sì amaramente la immatura perdita.

— **Ai benevoli che ci scrivono.** — Se i nostri gentili corrispondenti non vedono subito pubblicati gli scritti che ci mandano, anche quando sieno davvero degni di comparire sul giornale, non accusino altro che la soverchia abbondanza delle materie che c'ingombra.

Quelli poi che ci mandano i cosidetti *soffietti* intorno a pubblicazioni od altro, non li vedranno mai pubblicati (se il merito delle cose lodate non corrisponda, a nostro senno, alle lodi. Noi vogliamo fare la novità di non distribuire, come si usa, a tutti e per tutto un incenso da donna con esaltamenti a cui il pubblico più non crede assolutamente. Nessuna esagerazione nei nostri encomii, mercè encomio a chi non se lo merita; e così acquisteremo maggior valore le lodi.

— **Condono di multe.** — Stante la prossima scadenza del termine utile per usufruire del condono delle multe incorse dai contravventori alla legge sulle tasse di registro, il Sindaco di Torino rammenta a chiunque possa avervi interesse il disposto dal Regio decreto 2 ottobre ultimo, N. 3382 (serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il giorno 9 successivo, del tenore seguente:

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate per omessa o tardiva registrazione delle locazioni d'immobili fatte per contratto verbale o per scrittura privata non autenticata, con la condizione quanto ai contratti a

alle scritture non stati ancora registrati, che entro *novanta giorni dalla promulgazione del detto decreto* siano assoggettati a tale formalità col contemporaneo pagamento delle tasse dovute.

Orario postale. — Abbiamo ricevuto dal Direttore provinciale delle Poste di Torino l'orario per l'impostazione e la distribuzione della corrispondenze presso l'ufficio centrale. Ecco come è stabilito l'orario degli uffizi interni: Dalle 8 ant. alle 9 pom. distribuzione, francatura e distribuzione delle lettere raccomandate ed assicurate.

Dalle 8 ant. alle 8 30 pom. ricevimento delle lettere raccomandate.

Dalle 8,30 ant. alle 4 pom. Cassa e ricevimento delle lettere assicurate; emissione e pagamento dei vaglia, depositi e rimborsi per risparmi.

Uffizi succursali. Orario d'apertura e chiudimento. N° 1 alla stazione ferroviaria a Porta Nuova: dalle 6 ant. alle 6 pom. nei giorni feriali e dalle 8 ant. alle 7 pom. nei giorni festivi.

N° 2, via Doragrossa, n° 22: dalle 8 antimeridiane alle 6 pom.

Le ore stabilite per l'impostazione (ultimo limite) pei paesi della provincia e dei circondarii di Torino sono per gran parte di essi alle 4,30, 10,15 e 11,30 ant., e 2,45, 4,30, 7 e 11 pomeridiane.

Per la provincia di Alessandria: ore 4,30, 8,40, 10,15 ant., e 12,40, 4,30, 6,30 e 11 pomeridiane.

Per la provincia di Cuneo: ore 7 e 8 antimeridiane e 1, 6 e 11 pomeridiane.

Per le provincie di Novara, Pavia, per la Liguria, Lombardia, Emilia, Veneto, Toscana, Umbria, Romagna e Marche, Roma e provincia, provincie Meridionali, Sicilia e Sardegna, ore 8,40, 10,15 ant. e 4,30, 6,30 e 11 pom.

Per l'estero sono molti e variati gli orari e non avremmo spazio abbastanza per poterli notar tutti. Le ore principali d'impostazione sono le 8, 8,45, 4,30 e 10,15 ant. e 6,30, 7,45 e 10,15 pom.

Le ore per la distribuzione sono quasi in generale distribuite così: 8, 10,30 ant; 1, 2,15, 4,30, 6, 6,30 e 8,30 pom. per l'Italia, e 8, 10,30 antim. e 6,30 pom. per l'estero.

Avvertenze.

La levata delle lettere dalla buche sussidiarie della città ha luogo a 7,45 mattina — 12 — 3,30 — 5 e 10 pom.

L'impostazione delle corrispondenze presso l'uffizio postale alla stazione ha luogo mezz'ora prima della partenza dei treni; quelle però da raccomandare devono essere presentate un'ora prima della partenza dei treni stessi.

La distribuzione, per mezzo dei porta-lettere, si fa alle ore 6 e 10,30 antim. ed alle 2,15 e 6 pom.

Quest'orario si trova in vendita presso l'Agenzia giornalistica Fino, rimpetto alla Posta

Chiamata di soldati. — Stamane fu pubblicato un manifesto del Comando militare che chiama sotto le armi i militari di 1ª categoria delle classi 1855 e 1856 rimaste finora a casa in congedo illimitato.

Bravo macchinista! — Una disgrazia fu evitata stamane alle cinque dal bravo conduttore del convoglio ferroviario che veniva da Lanzo. Presso alla Madonna di Campagna il binario era occupato da un carro d'ortolano al punto del passaggio a livello; il macchinista, serbando tutto il suo sangue freddo, benchè il pericolo fosse imminente, seppe far giocare di reazione la locomotiva ed arrestarla a pochi metri dall'imprudente carrettiere.

Un ultimo addio! — Moriva ieri in questa città Luigi Reycend, rappresentante della più antica e tra le più stimate case librarie di Torino.

Era uomo retto, di essere eccellente, di maniere cortesi, di carattere saldo. Non visse che per la famiglia e i suoi negozii; non diede che esempi di onestà, di zelo, di virtù ai figli che certo ne seguiranno sempre le traccie.

Possa il compianto di quanti lo conobbero lenire alquanto il dolore della vedova e dei figli!

Teatri. — Ieri sera è andata in scena al teatro D'Angennes una nuova commedia del signor Cretti, intitolata: *Travaj e sciopero*.

Ne parleremo.

— Domani sera al Carignano avremo la beneficiata di quella cara, brava, eccellente artista che è la signora Vincenzina Ferni.

Ella è proprio degna del nome che porta, e del sangue che le scorre nelle vene, illustri già nell'arte della musica; ella, al tesoro della sua voce, allo ricchezza dello studio, aggiunge quel non so che onde si fanno i grandi artisti, il sentimento, che non si esprime a parole, che non s'insegna, che non si definisce, ma che sa dare alla musica tutto il valore e forse più che ebbe in mente il maestro. I Torinesi, che quant'altri mai sanno apprezzare i veri meriti, l'hanno sempre applaudita caldamente e domani sera vedremo quali feste le sapran fare.

Ella da parte, sua per corrispondere alla gentilezza con cui l'accoglie il pubblico, eseguirà in più del *Barbiere di Siviglia* due pezzi di musica: l'aria della *Mignon* e una romanza del maestro Scontrino intitolata: «Dormivi!» e che è una delle più graziose e piacevoli che si possano sentire. Il maestro Scontrino è un giovane siciliano che dà le più splendide promesse del suo artistico avvenire e le cui opere hanno un privilegio raro oggidì: quello di aver della melodia e dell'ispirazione.

Facciamo i profeti sul sicuro predicando folla, applausi ed entusiasmo.

— Riccardo Wagner ha assistito l'altra sera, insieme alla sua signora, alla rappresentazione del suo *Cola da Rienzi* al teatro Comunale di Bologna. Al suo apparire nel palco del Municipio veniva salutato da una salva d'applausi.

Alla fine della sinfonia ed a tutti i pezzi salienti dell'opera un applauso unanime scoppiò nella sala. — Egli si affacciò al palco ed additando l'orchestra ed i cantanti battè anch'esso le mani.

Spettacoli d'oggi: — **Carignano**, ore 8 1/4: *La rosa di Fiorenza*, opera — **Vittorio Emanuele**, *riposo* — **Nazionale**, ore 8: *I Mariti* — **Gerbino**, ore 8: *Luigi XI* — **Rossini**, ore 8: *S'i fusse signori* — **D'Angennes**, ore 8: *Travaj e sciopero; Senssa indiriss* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e *feste* recita di giorno alle ore 8.

Cronaca bianca. — Un benefattore anonimo mandò alla Direzione del Pio Istituto delle scuole di carità di Modena la somma di lire 491 70, all'oggetto di provvedere di un libretto della Cassa di risparmio di L. 1 ciascuna delle 447 fanciulle inscritte alle dette scuole.

*** La Congregazione di Carità di Brescia, edotta delle angustie economiche in cui versa l'Asilo infantile di quella città, elargiva al medesimo l'egregia somma di L. 1500.

— A Ortonova, paesello della provincia di Foggia, in Capitanata, riunivasi giorni sono gran quantità di gente nella casa di un defunto per recitar le preci d'uso. Una ragazzina di due anni, rimasta sola nella confusione, non trovò miglior svago che arrampicarsi ad un pozzo situato nella medesima casa; ma questo era scoperto e la poverina vi cadde dentro.

Si accorsero della disgrazia alcune donne e cominciarono a gridare disperatamente: vennero i mariti, i parenti e seguirono l'esempio delle mogli e delle sorelle, ma nessuno aveva il coraggio di scendere nel pozzo. Un muratore, certo Michele Lionetti, trovandosi poco lungi dal luogo e saputo il fatto, senza badare al pericolo cui andava incontro, si gettò nel pozzo e trasse semiviva la bambina fra le grida di gioia degli astanti. Gli aiuti dell'arte medica la ridonarono a vita. Il coraggioso muratore può andar superbo della sua eroica azione.

Cronaca nera. — Riceviamo da Nizza marittima la seguente corrispondenza in data del 2:

*** *Duello d'un italiano e d'un austriaco.* — Ieri mattina ebbe luogo uno scontro sulla riva del mare presso Eza, il quale ebbe funeste conseguenze. Il marchese Cortazzi di Palermo e un ex-ufficiale di cavalleria austriaca ebbero un alterco a Monaco tanto grave che fu creduto (al solito) necessario un duello all'ultimo sangue. Si batterono alla sciabola, con tutti i colpi compresi e dopo un accanito combattimento che durò lungamente, l'austriaco ricevette una sciabolata terribile al ventre che gli fece tal ferita da lasciargli uscire gl'intestini. In quello stato quasi disperato fu messo in una carrozza e trasportato a Mentone. Il marchese Cortazzi varcò la frontiera italiana.

*** **A Torino.**

Allarme. — Ieri sera verso le sette si annunziava essere scoppiato un incendio in una casa del corso Palestro. Corsero i pompieri e molte guardie municipali, ma non occorse l'opera loro, poichè il pigionante seppe da per sè spente le fiamme appiccatesi alle cortine d'un letto.

*** *Disgrazia.* — All'ospedale di S. Giovanni fu ricoverata ieri una povera vecchia che, scendendo le scale di una cantina, scivolò e si ruppe una gamba. — Ha nome Anna Turco ed è quasi ottantenne.

*** *Previdenza.* — Ieri sera un uomo barcollante per ubbriachezza percorreva la via Montebello, stringendo fra le braccia una bambina. Una guardia municipale, visto il pericolo che correva la creaturina, s'avvicinò all'ubbriaco, e dopo molto perorare, potè persuaderlo a lasciarsi ricondurre in vettura sino a casa, cioè fin ben oltre il ponte Dora. Così evitò una disgrazia quasi inevitabile. Bravissimo!

*** *Ancora ladri.* — *Fervet opus* nella ditta ladri e compagnia.

Lunedì scorso uno sconosciuto, qualificatosi per E. C., commerciante di Milano, prese alloggio all'albergo del *Monte Graglia* in Dora Grossa e l'indomani se ne partì *insalutato hospite* in compagnia.... di due lenzuola e di un copriletto del valore di L. 35.

— Tra ieri e l'altro ieri poi, altri ladri rubarono alcuni oggetti di rame in uno dei baracconi che servono di tiro a segno a Piazza d'Armi; un orologio valutato L. 40 nella soffitta di certo Q. A. a piazza Emanuele Filiberto, e due sacchi ripieni di biancheria, appartenente ai militari del 6° reggimento fanteria, ad una lavandaia, che si recatovava da Torino a Sassi col carretto pieno di roba da lavare.

*** *Arrestati:* 18 individui per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 dicembre.

Mongarello Teresa nata Saroglia, d'anni 66, di Rivalba — Girardi Giovanni, id. 58, di San Giorgio Canavese, portinaio — Costa Giuseppe, id. 48, di Andorno Cacciorna, fumista — Tugliardi Anna nata Prone, id. 28, di Foglizzo — Bellardi Domenico, id. 49, di Torino, tappezziere — Acquadro Giuseppe, id. 11, di Biella — Barbero Alessandro, id. 64, di Casalborgone — Rosa Rocleri nata Papini, id. 78, di Signa — Coriasso Angela, id. 29, di Caselle — Binelli Giovanni, id. 50, di Asti — Ferrero Felicita, id. 92, di Lequio Tanaro, cameriera — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 dicembre.

Maschi 13, femmine 7 — Totale 20.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza).

4 *dicembre* (sera).

Perchè la legge comunale e provinciale non fu presentata — Condanna delle sotto-prefetture — I sindaci rivocabili dal Governo — Un piccolo progetto di legge che ha la sua importanza — Ancora del processo alla Gazzetta d'Italia.

Oggi il Ministro dell'interno doveva presentare alla Camera le modificazioni alla legge comunale e provinciale studiate da una Commissione governativa presieduta dal Perazzi. Questa era infatti la ferma intenzione dell'on. Nicotera; ma egli aveva fatto i conti..... senza i suoi colleghi. Portato il progetto in Consiglio de' ministri, sono state fatte, a quello che mi viene assicurato, parecchie e gravi osservazioni e proposte. Il Ministro dell'interno ha creduto di consultare nuovamente la Commissione; e quindi non ha potuto allestire il suo lavoro in tempo da poterlo deporre sul banco del presidente nella tornata odierna. Nè so se lo possa domani, il che non è senza inconvenienti.

La nuova legge comunale e provinciale sarebbe stato un argomento importantissimo di discussione per gli uffici, e avrebbe indotto molti deputati a starsene qui, mentre, senza di essa, non avremo alcun tema che possa chiamare molto l'attenzione dell'Assemblea, e naturalmente i deputati presenti a Roma sono assai scarsi.

Ma quali sono le osservazioni e le proposte fatte in Consiglio de' ministri? Mi dicono che la più grave sia questa: il progetto non toccava alla circoscrizione amministrativa determinata dalla legge vigente. Quindi il Regno seguitava ad esser diviso in provincie, circondari e comuni. Ora il Consiglio dei ministri sarebbe venuto nella conclusione di sopprimere i circondari; con che cadrebbero tutte le sotto-prefetture.

La Commissione, interrogata dal Nicotera, avrebbe consentito a questa modificazione del proprio progetto.

Un'altra modificazione sarebbe stata risoluta dal Consiglio de' ministri, ed è questa, di conservare al potere esecutivo la facoltà di rimuovere, per motivi di pubblica sicurezza, i sindaci, sebbene debbano essere elettivi. Anche questa variazione sarebbe stata accettata dalla Commissione Peruzzi. Le altre modificazioni suggerite dal Consiglio de' ministri, confesso che le ignoro; so soltanto che ve ne ha delle altre. Però la più grave è quella, che v'ho detto, dell'abolizione de' circondarii e per conseguenza delle sotto-prefetture, riforma che susciterà una grossa tempesta nella Camera e che può mettere in pericolo le sorti della legge stessa.

Se la soppressione dei circondari fosse accompagnata da una circoscrizione più ragionevole delle provincie attuali, sarà troverebbe difficoltà molto minori; ma colle provincie qua grossissime, là piccolissime, che ora abbiamo; colla disuguaglianza estrema, che notasi tra le une e le altre, in fatto di viabilità, d'istruzione, di sicurezza, la proposta, della quale parlo, non può non andar incontro a vive opposizioni.

Tutta la seduta è stata spesa nella relazione e discussione di alcune petizioni. Nulla d'importante; noterò piuttosto un progettino di legge presentato dal Ministro delle finanze e mandato alla Giunta generale del bilancio, col quale, se le mie informazioni sono esatte, si dà facoltà al Governo di prorogare per un altro quinquennio i consorzi attuali per la riscossione delle imposte dirette e di estendere a cinque anni la nomina degli esattori fatta dal Governo, d'ufficio, quando i Comuni non provvedono.

Come vedete, è questo un progettino che ha il suo peso e che non mancherà di far arricciare i baffi a quella parte della sinistra che è più propensa alle spese che alle imposte.

Domani deve uscire nel *Piccolo* di Napoli una dichiarazione del De Zerbi e del Capitelli in ordine a ciò che disse l'on. Botta sabato passato all'udienza del Tribunale di Firenze; in questo modo il De Zerbi ha smentito le dichiarazioni del Botta per quello che riguarda lo Spirito. Giova tener dietro a questo incidente per giudicare rettamente degli uni e degli altri. G.

Legge contro gli abusi de' ministri de' culti.

La Commissione, il giorno 4 corr., sotto l'intervento del ministro Guardasigilli. Dietro le parole da lui pronunciate, il disegno di legge ministeriale venne adottato con alcune modificazioni.

Fu nominato relatore il Pierantoni.

Bilanci.

Per quello di grazia e giustizia fu nominato relatore il Tajani.

Per quello di guerra fu già approvata la relazione fatta dal Balegno: questo bilancio sarà il primo sottomesso alla Camera.

Il Re a Firenze.

Il nostro corrispondente fiorentino ci scrisse che il Re di questa settimana era aspettato a Firenze.

Vediamo ora sui giornali romani che S. M. partirà a quella volta oggi o domani, per recarsi poi alla caccia a San Rossore.

Dichiarazione di Rocco De Zerbi.

Ci giunge il *Piccolo* di Napoli con una dichiarazione prolissa del suo direttore, nella quale si dice apertamente che da lui si voleva far pubblicare la biografia Nicotera.

Secondo lui, il Capitelli gli avrebbe parlato così:

« Ora *qualcuno* vorrebbe far pubblicare questi documenti; crede giunto il momento opportuno e desidera che facciate voi questa pubblicazione. Io non so se questa pubblicazione sia opportuna, ed a voi certamente non la potrei consigliare, massime in questi momenti. »

Tutto sta ora a vedere chi era questo *qualcuno!*

Disastro ferroviario.

Lunedì mattina, alle ore 5, un treno-merci proveniente da Venezia, giunto al casello numero 35 tra Padova e ponte di Brenta, fu arrestato da una sbarra di ferro posta attraverso il binario. La locomotiva ed il *tender* furono precipitati nel fosso sottoposto e fu fortuna che nel rovesciarsi del *tender* si rompessero le catene, cosicchè il rimanente del treno non ebbe a soffrire alcun danno.

Si hanno pur troppo a lamentare due sventure: il macchinista venne raccolto in uno stato il miserando, che lascia pochissime speranze, ed il fuochista ebbe spezzate le due gambe.

Pare si tratti di un attentato commesso per aggredire i viaggiatori. Nientemeno!

Mistero a Genova!

Leggiamo nel *Caffaro:*

Un luttuoso e stranissimo avvenimento è accaduto ieri mattina a Genova. Verso le sette e mezzo uno scoppio spaventevole sgomentava gli abitanti del vicolo detto del Fico. Indi un fragore di porte sconquassate, di vetri frantumati, grida altissime di spavento, una confusione indicibile. Un fumo denso e soffocante. Grida: al fuoco! aiuto! soccorso! Nella via, scompiglio, accorrere di gente negli abbigliamenti più bizzarri.

Ad un tratto si spalanca una finestra, ed una donna semivestita si precipita sopra il selciato, rimanendo ferita. Viene raccolta. Si era gettata dalla finestra per paura dell'incendio. Quand'ecco sopraggiungono i pompieri, e in un momento viene scongiurato il pericolo dell'incendio.

Lo scoppio era stato causato dalla esplosione di un ordigno carico a polvere, e dicesi sia stato sì forte che la casa intiera ne fu scossa, e si produssero numerosi crepacci. Un inquilino che dormiva fu balzato in aria insieme al letto. Pare che dei feriti ce ne siano parecchi.

Ma ecco la circostanza più strana dell'avvenimento. Nella camera ove avvenne lo scoppio c'erano dodici bombe esplodenti munite di capsule, e fu una di queste che, per la caduta di un corpo pesante sopra di essa, determinò lo scoppio. Oltre alle bombe c'erano due fasci di fucili, che potevano essere un centinaio. Così pure si trovò un centinaio di stili arrugginiti, parte dei quali a lama triangolare, e una cassetta di cartuccie.

È inutile il dire che la Questura e la Procura del Re hanno un gran da fare. Gli oggetti rinvenuti sono stati consegnati al Comando di artiglieria per l'opportuno esame. Si è data notizia telegrafica al Ministro dell'interno di questo affare misterioso.

La donna che si gettò dalla finestra ed una bambina rimasta ferita gravemente furono ricoverate allo Spedale. Dicesi che il proprietario dell'appartamento ove furono scoperte le armi, sia stato tratto in arresto.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 6 (ore 10). — La Commissione del progetto per la nuova circoscrizione militare ha rivolto al Ministro della guerra parecchi quesiti, fra i quali quello della spesa portata dal progetto e del modo di provvedervi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 4 *dicembre*.

La *Vettor Pisani* è partita per l'Italia. La salute dell'equipaggio è buona.

Atene, 3 *dicembre*.

Il Re chiamò Deligiorgis, che, vedendo la difficoltà di formare il Gabinetto, consigliò il Re a far ripetere la votazione indecisa sulle nuove imposte.

Credesi che la crisi si scioglierà domani.

Atene, 5 *dicembre*.

Il Re pregò Comunduros di continuare ad amministrare gli affari, finchè la crisi sia terminata.

La Camera farà oggi una nuova votazione sul progetto per la nuova imposta.

Berlino, 5 *dicembre*.

Il Ministero decise che non debbasi partecipare all'Esposizione di Parigi.

Berlino, 5 *dicembre*.

Reichstag. — Bismark, rispondendo ad una interpellanza riguardo al pagamento dei diritti doganali in oro ordinati dalla Russia, dà spiegazioni sulla situazione politica, e termina dicendo: « Il nostro compito è primieramente il mantenimento della pace, e quindi la mediazione fra le Potenze per dissipare le divergenze e localizzare la guerra inevitabile. Se ciò non riesce, allora risulterà una nuova situazione, sulla quale possono farsi combinazioni, ma sulla quale non posso ancora dare schiarimenti. »

Firenze, 5 *dicembre*.

Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Esaurito l'esame dei testi presenti, si sospenderà per qualche giorno il dibattimento per attendere le deposizioni dei testi assenti.

Berlino, 5 *dicembre*.

Alla fine della seduta del Reichstag, Philippsborn dichiara che il Governo aprirà delle trattative colla Russia; se le trattative fallissero, sarebbe opportuno di aggiornare la questione finchè la crisi attuale sia passata.

Bathusy domanda un voto di fiducia per Bismark.

Dopo i discorsi di Widthorst e Bamberger, il Reichstag passa all'ordine del giorno.

Berlino, 5 *dicembre*.

Reichstag. — Bismark, rispondendo all'interpellanza di Richter, dichiara che l'interpellanza mette ostacolo a' suoi sforzi per mantenere la pace. La Russia non mira a grandi conquiste; chiede soltanto il nostro concorso alla Conferenza per migliorare la sorte dei Cristiani, e la Germania presta il suo concorso volentieri. Se la Conferenza non avrà alcun risultato, la Russia farà probabilmente la guerra. È deplorevole se l'interpellanza tende a dividerci dalla Russia. Finchè siamo a questo posto, non riuscirete a far rompere la nostra amicizia secolare colla Russia. L'alleanza dei tre Imperatori continua esistere. Anche coll'Inghilterra abbiamo relazioni amichevoli secolari.

Il nostro compito nella questione d'Oriente è la mediazione. Per noi la situazione attuale non implica alcuna questione di guerra, ma un'attitudine prudente. Dobbiamo mantenere le buone relazioni colle Potenze. Possiamo soltanto intervenire attivamente, se uno dei nostri amici fosse compromesso da un'altra Potenza. Tutti i nostri sforzi sono diretti a localizzare la guerra. Crediamo che si stabilirà l'accordo tra la Russia e l'Inghilterra sulle eventuali divergenze.

Parigi, 5 *dicembre*.

Audiffret ricusò di formare il Gabinetto. Mac-Mahon conferirà domani coi presidenti della Camera e del Senato. Egli intende mantenere i ministri della guerra e degli esteri fuori dalle fluttuazioni parlamentari.

Il Tribunale di commercio ordinò che al Credito mobiliare pongasi il sequestro.

Buenos-Ayres, 2 *dicembre*.

L'insurrezione venne repressa prontamente. Tranquillità e stato d'assedio in parecchie provincie.

Belgrado, 5 *dicembre*.

Un battaglione turco attaccò l'avamposto serbo di Salache.

Gli ambasciatori a Costantinopoli ne furono informati.

Vienna, 5 *dicembre*.

Una corrispondenza politica da Pest dice che i ministri austriaci sono partiti senza un risultato positivo. Tutte le voci di crisi ministeriali sono infondate.

Una corrispondenza politica da Pietroborgo dice che gli ambasciatori a Costantinopoli terranno delle riunioni preliminari, senza l'intervento dei rappresentanti della Porta, e le continueranno finchè si siano accordati circa il programma per la Conferenza. Ignatieff porrà le questioni della garanzie e dell'occupazione. La riunione della Conferenza dipenderà dall'accordo sulla questione delle garanzie.

Nuova York, 5 *dicembre*.

Gli elettori presidenziali voteranno domani pel presidente e pel vice-presidente.

Washington, 5 *dicembre*.

Il messaggio di Grant fa rimarcare la riduzione delle imposte e la riduzione del debito a 435 milioni, e l'annuo interesse ridotto a 30. Il bilancio del commercio era di 130 milioni contro l'America, e divenne di 120 milioni a favore dell'America. Quindi il Congresso terrà la sua promessa di riprendere i pagamenti in effettivo.

Il rapporto del segretario del Tesoro raccomanda il pagamento del debito in oro. Il bilancio di quest'anno porta le entrate a 266,958,750, e le spese a 237,628,753.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

Cumino Giuseppe gerente.

Istituti Militari. È stata riaperta sotto la direzione del Prof. Barberis *la scuola speciale preparatoria* ai regii istituti militari.

Anno II. Torino, via delle Scuole N. 15, piano 1°.

La famiglia **Henry**, riconoscentissima ai numerosi parenti ed amici che diedero così commovente prova d'affetto accompagnando la salma del compianto **Felice Henry**, ne rende loro le più viva grazie; e intanto prega quegli altri che nella dolorosa circostanza non ne ricevettero l'annunzio, di perdonare l'involontaria omissione, a cui s'intende supplire col presente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Il commercio della canapa si mantiene animato a Bologna. In settimana aumentarono le richieste dall'estero; i prezzi tendono al rialzo.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, lovata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa gressa, ossia al naturale di campagna, mercelli scelti q.	L. 130	a —
partite 1ª qualità	» 125 71	a 128 50
» 2ª »	» 118 50	a 121 50
» 3ª »	» 107 76	a 115 05
Stoppe e canapazzi	» 60	a 70 —
Canapa lavor.(garg.)1ª q.	» 200	a 210 —
» » 2ª q.	» 180	a 190 —
» » 3ª »	» 165	a 175 —

Foraggi e semi. — A Milano si quotano:

Fieno maggengo	L. 10 —	a 12 50
Id. agostano	» 9 —	a 10 —
Id. terzuolo	» 8 —	a 8 25
Paglia	» 4 50	a 5 50
Trifoglio	» 190 —	a 205 —
Erba medica	» 180 —	a 195 —

A Bologna il *disponibile* è pochissimo. Non restano che qualità scadenti per impieghi secondari. I prezzi sono altissimi e si quotano:

Seme trifoglio quint.	L. 190 —	a 210 —
Medica	» 210	a 230 —
Lupinella	» 130 —	a 140 —

Bestiame. — A Milano gli ultimi mercati di Porta Ticinese furono attivi; il numero dei capi venduti fu piuttosto considerevole, specialmente pei buoi.

I prezzi fatti sono i seguenti:

Buoi grassi	al quint. L.	160 a 165
Vacche e tori grassi	» »	105 a 125
Vitelli poppanti	» »	75 a 85
Vitelli maturi	» »	170 a 180
Suini grassi	» »	180 a —
Id. magri	» »	118 a 120

Sul mercato di Bologna il bestiame comincia ad essere assai ricercato, ma finora, toltone i capi buoni da macello, non si nota gran variazione nei prezzi.

Si prevede un aumento nei suini per la deficienza d'esportazione dalla Romagna.

Prezzi del giorno 3 dicembre:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 145 —	a 155 —
» » 2ª »	» 125 —	a 135 —

A Lione si ebbe vendita calma la scorsa ottava. Ecco i prezzi fatti:

Maiali da fr. 130 a 145; buoi da 130 a 150; vitelli da 130 a 140; montoni da 145 a 160. I 100 chil.

Cereali. — In aumento progressivo a Bologna. I contratti a consegna gennaio e febbraio si avvantaggiarono di una lira circa. Gli affari però non sono molti, perchè scarseggia l'offerta. Ricercati i risi in buccia, semi oleosi, avena, legumi, ecc.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 24 87 a 25 55
Id. superiore » » 26 15 a 26 80
Frumentone nostr. al quint. » 15 27 a 16 —

Maniglia, 2, mercato a prezzi fermissimi. Venduti 31,200 ett. di frumento fra cui 2000 ett. Irka Azoff 123|125 a fr. 35 dispon.; 2000 Berdianska 122|124 a 36 id.; 2400 Irka Nicopoli 126|121 a 34 50 id.; 2400 Africa duro i 130 obli. a 32 25, e 4800 Janiaki 126|120 design. immediata a 34 50.

I 160 litri, se. 1 0|0.

Importazioni della giornata: 2333 ett.

Negli altri grani mercato senz'affari.

In Austria gli affari sono limitati, ma i prezzi sostenuti, specialmente per gli orzi. Le farine godono di grande ricerca e segnano rialzo da 1 a 1 25.

In Germania si è generalmente soddisfatti delle notizie sulle semine; specialmente le segali si mostrano così rigogliose che in alcune località fu necessario farvi pascolare per un momento le pecore. Il rialzo è generale, ed il commercio è fortemente impressionato dalle questioni politiche.

Nell'interno dell'Inghilterra il rialzo o la tendenza al rialzo va continuamente affermandosi, imperocchè su 76 arrivi ricevuti dal *Dornbush*, 47 constatano del rialzo, 26 fermezza, 4 calma e 2 ribasso. Il commercio delle provincie appoggia energicamente questo movimento; ma siccome i mugnai ed i compratori si mostrano restii all'accentuazione dei prezzi, le compere sono poche e le transazioni poco importanti.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

5 dicembre. — Mercato quasi nullo in granaglie, con sempre maggiore tendenza all'aumento. Abbondante invece in bestiame, e specialmente in buoi da macello, con tendenza al ribasso.

Frumento	ettol. L.	22 74
Segale	»	14 53
Meliga	»	13 77
Miglio	»	13 01
57 Buoi 1ª qualità mir.	L. 8 —	a 9 —
75 Id. 2ª » »	» 6 50	a 7 75
41 Vitelli 1ª » »	» 6 25	a 8 75
82 Id. 2ª » »	» 7 —	a 7 75

NOVARA, 4 dicembre. — **Cereali.** — Mercato oggi discretamente vivo d'affari. Riso in buona vista con affari donchiusi con qualche aumento di prezzo. Frumenti ben tenuti e sostenuti di prezzo; così pure la meliga. Negli altri generi v'ha calma con prezzi stazionari.

VERONA, 4 dicembre. — **Cereali.** — Mercato molto attivo; frumenti aumentati di una lira, e i frumentoni di cent. 50; risi sostenuti., segale ed avena ricercate.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 32 — a 34 50
Granoni	» 21 — a 24 —
Risi	» 42 — a 50 —
Segale	» 22 — a 24 —
Avena	» 22 — a 23 —
Risoni	» 25 — a 26 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 5 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	229 98
Trama	»	» »
Greggia	2	137 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	367 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 25.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 5 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	474 32
Trama	1	103 82
Greggia	1	91 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	669 15

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 47

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Colore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 5 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	174 63
Trama	»	» »
Greggia	1	73 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	248 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 15.

Il Direttore: A. Trivero.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Distinta delle Obbligazioni al portatore create con legge 8 luglio 1850 comprese nella 53ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 25 novembre 1876.

Numeri della cinque prime Obbligazioni estratte con premio.

Estratto 1°	n. 7632	premio L.	33,330
» 2°	» 27662	» »	10,000
» 3°	» 17695	» »	6,670
» 4°	» 16673	» »	5,560
» 5°	» 11272	» »	1,249

Borsa di Genova. — 5 dicembre.

Rendita Italiana	76 15	f. m.
Azioni Banca Nazionale	1926 —	id.
» Mobiliare Italiano	606 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	330 —	id.

Francia breve lett. a 109 80, dem. a 109 85.
Londra a vista lett. 27 62, denaro 27 67.
Oro da 21 92 a 21 93. — Sconto 5 0|0.

Borsa di Milano. — 5 dicembre.

Rendita Italiana contanti	—	—
» » fine mese	76	10
Prestito Nazionale 1866	49	—
» » stallonato	50	—
Obbl. Ferr. Meridionali	223	—
» » Sarde A.	216	—
» » » B.	221	50
» » Pontebbane	363	—
» Beni Demaniali	538	—
» Regia Tabacchi	553	—
Buoni Ferr. Meridionali	560	—
Azioni » Meridionali	332	—
» Regia Tabacchi	790	—
» Banca Nazionale	1930	—
» » Lombarda	585	—
» » Generale	445	—
» » di Torino	605	—
» Banco Sete	800	—
» Lanificio Rossi	960	—
» Linificio e canap. naz.	278	—
» Cotonificio Cantoni	288	—
Pezzi da 20 fr.	21	92

Firenze,	4	5
Rendita 5 0|0	76 15	76 10
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93	21 94
Londra lettera	27 42	27 42 5
Cambio su Parigi	109 60	109 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1940 —	1930 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	330 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	622 —	615 —

Parigi,	4	5
3 per 0|0 Francese	69 57	69 65
5 per 0|0 Id.	103 82	103 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 17	69 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	219 —
Az. Ferr. Romane	63 —	61 —
Obbl. Lombarde	232 —	231 —
Obbl. Romane	— —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1|8	8 1|4
Consolidati Inglesi	93 7|16	93 11|16

Vienna,	4	5
Mobiliare	157 10	— —
Lombarde	78 30	78 50
Banca Anglo-Austr.	71 —	71 20
Austriache	263 —	261 50
Banca Nazionale	822 —	825 —
Napoleoni d'oro	10 23 5	10 23
Cambio su Parigi	50 85	50 70
Cambio su Londra	126 10	127 90
Rendita Austriaca	66 80	66 90
Idem in carta	60 40	— —
Unionbank	45 —	44 50
Argento in banconote	— —	— —

Berlino,	4	5
Austr. Marchi di Ban.	414 —	416 50
Lombarde Franchi	124 —	126 —
Mobil. Marchi di Ban.	214 50	217 50
Rendita it. Franchi	68 —	68 30

Londra,	4	5
Consolidato Inglese	93 3|8	93 5|8
Rendita Italiana	68 5|8	69 3|8
Spagnuolo	14 —	14 3|8
Turco	10 1|8	10 1|2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 1|2	42 1|2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

6 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont. 76 85 20 20 — 76 95.

Corso legale 76 97 1|2.

Oro da 21 88 a 21 92.

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi dan.	a 3 mesi lettera
Franc. Oro	109 60	109 85	— —	— —
Franc. Carta	109 50	109 75	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 50	27 55
Germania	— —	— —	193 1|4	193 3|4
Vienna	— —	— —	211 1|2	212 1|2

Sconto p. 0|0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1|2. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 dicembre 1876.

Ieri a Parigi discreta ripresa su tutta la linea. Il nostro Consolidato guadagnava 12 1|2 cent. in Borsa e 20 alla sera sul Boulevard, rimanendo a 69 50. La notizia del giorno è il discorso del principe di Bismark al Reichstag. Ma le interpretazioni sono diverse. Chi lo trova buono e gli attribuisce il rialzo; chi lo trova poco favorevole e crede abbia impedito una maggiore ripresa. E così il principe di Bismark si mantiene sempre allo stato di sfinge politica.

Da noi questa mattina la Rendita fino mese esordiva a 76 85 e si teneva tutto il tempo della Borsa da 76 25 a 76 30, con affari discretamente animati.

Il rialzo sui prezzi di ieri sembrerà troppo piccolo in confronto di quello di Parigi, ma ieri eravamo di mezzo punto più alti della parità di Parigi, oggi invece col cambio a 109 75 siamo allo stesso livello di Parigi.

Il cent. si tenne da 76 80 a 76 25.

As. Banca Naz. 1935 a 1930.
As. Banca Torino 620 a 619.
As. Mobiliare 603 a 602.
As. Banco Sc. 275 a 275 1|4.
As. Tabacchi 800 a 795.
As. Meridionali 330.
Obbl. Meridionali 224 a 223.
Obbl. Cavour 464 a 463.
Obbl. Vitt. Em. 240 a 239.
Cambi sostenuti.
Francia 109 70 a 109 85
Svizzera 109 60 a 109 70
Londra 27 50 a 27 52 1|2.
Oro 21 87 a 21 90

Parigi,	1	4
Rendita Turca	10 35	10 45
Ptbl. Ottomane 1869	57 —	55 —
Id. 1873	54 —	52 —
Lotti Turchi	84 —	81 —
Tunisine	230 —	227 —
Mobiliare Francese	152 —	145 —
Id. Spagnuolo	585 —	580 —
Rend. Spagn. esterna	14 5|16	13 7|8

CHI VOLESSE

mutuare da L. 2000 a 2500 all'interesse netto del 7 per 0|0 con prima ipoteca, rivolgasi al notaio-geometra Morgando Saverino, nel suo ufficio in Torino, via Misericordia, N. 4.

ANTICO ed avviato negozio di chincaglieria e merceria da rimettere per motivi di salute. — Dirigersi al sig. Carali, via Mercanti, N. 15. 1201

MANCIA DI L. 10

a chi avesse trovato un piccolo cane nero di razza *terrier* (bastardo) e lo consegnasse al portinaio di via Provvidenza, N. 42. 1214

PIANOFORTI esteri e nazionali per vendita e nolo a prezzi ridotti. Presso l'Istituto di musica Sciorati, via S. Teresa, N. 13. 1202

Dr CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Colléges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes reçevront à Turin depuis le 10 décembre.

Via di Po, N. 31, piano nobile. 1172

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 1150

DA AFFITTARE

pel 1° gennaio 1877

Alloggio di 5 camere al 2° piano con acqua potabile, lungo balcone verso corte e vista in istrada, via Galliari, N. 8, piano secondo, in prossimità della stazione di Porta Nuova. 1203

LA

Sibilla Celeste

per l'anno 1877

Vendibile presso il Padiglione giornalistico di Giuseppe Cumino, piazza Carignano.

Presso **CARLO MANFREDI**
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggeggio che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 1020

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Erigere la firma dall'Autore sull'Etichetta. 45

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE

Confetti Antiblenorragici. Prezzo di cadauno L. 5. Corso Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co, Via della Sala, Milano.

INJECTION BARRAJA
VRAIE INFAILLIBLE

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA (IN ALGERI).

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 6 a 8 giorni. SUNTO: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 529 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 99 da 4 giorni a due anni; il resultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Eléonne, 29.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il vero nella SCATOLE BLEUES ricoperta da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*, presso **A. Manzoni e C°**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C°, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

NATALE LANGE via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 831

AVVISO

I sottoscritti annunziano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pelliccierie** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli** di **Castoro** e di **Panno** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e ragazzi; il tutto di ultima novità e buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso a marche conosciute.

Fratelli Decesaris
Angolo Via Roma e Finanze.
1111

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta LUDOVICO TARIZZO E COMP^ia

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Taglicarte, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a pancllo, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO,

Macchine per pulire le semole, per pelare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca della farina — Aspiratore per macine, martelli per molini. — Macchine orizzontali per fabbricar mattoni. — Turchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Case forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedl e Schult già direttori tecnici della casa Werthaim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F^LLI BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — **Motori** a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — **Macchine soffianti, sistema Root's Blower.** 88

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

Per la stagione invernale

Svariato assortimento di **Parascintille** in ferro ed in ottone per camini e *franklin* a prezzi limitatissimi.

Dirigersi alla Fabbrica di tele metalliche di Ribba e C., via Cernaia, N° 2, rimpetto alla piazza Solferino. 1195

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 1091

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **2** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — Deposito di Cronometri, Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Ospizio dell'Infanzia Abbandonata

DI TORINO.

Si invita chi voglia attendere alla provvista dei sotto indicati generi durante l'anno 1877 a presentare partito suggellato prima del giorno 6 del p. v. dicembre alla Segreteria dell'Ospizio in via del Deposito, N. 14.

I generi a provvedere e la quantità approssimativa sono:

Pane grosso (compreso chilogr. 365 almeno di *grisino*)	Chilogr.	8700
Carne di bue e di vitello (metà circa per qualità)	»	5100
Paste da semola, semola e riso di 1ª qualità	»	1775
Vino	Litri	3000

Gli aspiranti alle provviste potranno avere in ogni giorno visione del relativo capitolato nella Segreteria dell'Ospizio.

Il deliberamento avrà luogo a favore di quello tra gli aspiranti, il cui partito sarà riconosciuto di maggior convenienza sotto ogni rapporto, per il pane il giorno 7 dicembre a ore 2 pom.
per la carne » » » » » »
per le paste, la semola ed il riso » » » » » »
per il vino » » » » » »

Torino, il 18 novembre 1876.

Per l'Amministrazione
1168 Il Segretario-Economo f. Allason.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria della Provincia DI TORINO.

1° DICEMBRE 1876.

Aumento di sesto. — Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data 27 novembre 1876, ha dichiarato compratore degli stabili il sig. Carusso Camillo fu Giovanni per il prezzo di L. 700 quanto al campo, regione Strada Nuova, e di L. 305 quanto all'altro campo, regione S. Maria, entrambi situati in Collegno. Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 12 dicembre corrente.

Aumento di sesto. — Il cancelliere del tribunale di Susa notifica che venne, con sentenza di deliberamento in data 29 novembre 1876, dichiarati compratori del fabbricato civile e rustico, nel capoluogo di Chiavrie, il Brunetto Carlo per L. 4000; del prato, campo ed altro campo il sig. causidico San Pietro, cioè per L. 1000 quanto al primo, L. 500 il secondo e L. 190 il terzo. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 14 dicembre 1876.

Bando. — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, venerdì il giorno 26 gennaio 1877, ore 9 antim. esposti in vendita gli stabili posti in territorio di Chieri, consistenti in un corpo di cascina composta di fabbrica civile e rustica, orto, prato e vigna simultaneamente, campi e prati in altre regioni, e meglio come trovansi descritti nel relativo bando. L'incanto avrà luogo in un sol lotto e corpo e non a misura, in aumento al prezzo di L. 8800. Giordano p. e. Torino).

(Dal *Periodico degli Annunzi legali N. 26*).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre			4	5
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 50	64 25
» »	per gennaio	»	65 —	65 50
» »	per febb. e marzo	»	66 —	67 —
» »	pei primi 4 mesi	»	67 —	62 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt	88 °/₀	»	80 —	79 50
» »	°/₀	»	84 —	85 50
» bianco 3		»	88 50	88 25
» raffinato scelto		»	171 —	171 —

Liverpool, 5 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata, Balle 6000.

Havre, 5 dicembre (sera)

Cotoni — Venduti Balle 400.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana p. marzo e aprile Fr. 74 50 — —
» — Luisiana in mare . . Fr. 78 — — —
Caffè — Venduti sacchi 4250.
Mercato attivo.
» — Rio non lavati da . . . Fr. 67 — a 84 50
» — Guadalupa, bonificur entrepôt Fr. 93 — — —
» — La Guaira non scelto da Fr. 94 — a 105 —
» — Cap . . . . . Fr. 96 — — —

Marsiglia, 5 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7147
Vendite » 21290
Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.